

Ha ridefinito la tipologia dell'explorer e non solo, ha raggiunto una maturità progettuale che l'ha portato a offrire al cliente e al cantiere un servizio come un unicum e non come somma delle parti, comprensivo di ingegneria navale, design e styling.

di *Marta Gasparini*

**È** una bella storia quella dell'ingegner Cutolo. Quella di un bimbo appassionato di mare e di navigazione che passava ore e ore a prua del gozzo di famiglia a osservare come lo scafo tagliasse l'acqua e il suo comportamento quando incrociava le onde di altre barche.

Una laurea in Ingegneria Navale alla Federico II di Napoli e, a studi conclusi, un breve periodo in Cetena, società di ricerca di Fincantieri, seguita da un decennio tra i cantieri Baglietto e Rodriguez a progettare yacht e fast ferry. A 36 anni il desiderio di capitalizzare l'esperienza con la creazione della sua Hydro Tec, che ha messo al servizio dei più importanti costruttori: «Un'avventura che continua ad appassionarmi oggi come il primo giorno» dice.

## SERGIO CUTOLO



# L'IMPORTANZA DELL'AZIONE INTEGRATA

A destra, *Crossbow, Sport Coupé* progettato per ISA Yachts. Lungo 100 metri è un veloce gigayacht dalle linee eleganti e sportive. Sotto, *Maverick, Flexplorer* di Cantiere delle Marche.



### Che cos'è l'ingegneria navale?

È un'attività che include aree molto specialistiche legate all'architettura navale in generale, quindi all'idrodinamica e alla stabilità, e al ruolo di integratore di lavori diversi e comuni a discipline come la parte meccanica e impiantistica. Hydro Tec e le società del gruppo coprono tutto lo spettro della progettazione di uno yacht, dall'idrodinamica alla struttura, dal design degli esterni alla propulsione, dall'allestimento fino all'elaborazione dei file di taglio per le lamiere dello scafo. Solo l'elaborazione degli arredi è esclusa. **Le barche galleggiano e si muovono. Come si mettono insieme funzionalità ed estetica?**

Questo è ciò che rende Hydro Tec ineguagliabile. Nasce come società di ingegneria navale ma, nel tempo, ha esteso il suo campo al

design. In questo connubio risiede il primo aspetto che la rende una delle rare realtà a livello mondiale in grado di sviluppare il concept di uno yacht in totale autonomia. Almeno la metà dei nostri lavori sono realizzati sulla base del concetto di azione "integrata". Il lavoro include, tutto ciò che riguarda la funzionalità tecnica della nave, combinandola in maniera perfetta nel design esterno.

**Baglietto, Cantiere delle Marche, Palumbo. Sono solo alcuni dei cantieri per cui ha lavorato. Il progetto per cui le piacerebbe essere ricordato?**

Sono due e diversi tra loro: il *Columbus Sport Hybrid*, un 40 metri tecnologico, veloce e innovativo per gli aspetti legati alla propulsione, e l'*Aurelia* (39 metri), il primo *Flexplorer* di CDM, che ha inaugurato una nuova linea in grado di coniugare design e funzionalità con caratteristiche marine molto

interessanti.

### Può descrivere un explorer? Com'è fatto e quali sono i suoi punti di forza?

Le faccio un esempio. *Bodry II* (23,96 metri), costruito dai cantieri navali di Pesaro, primo esemplare della serie *Naumachos*, era la versione diportistica di un mezzo da lavoro: scafo robusto e con una notevole tenuta al mare, propulsione mono motore, grandi volumi, linea quasi arrogante nella sua funzionalità. Oggi la filosofia di explorer si è evoluta. Sempre più armatori ne sono attratti, ma non intendono fare a meno della parte estetica e del comfort. Ecco allora che le finestre diventano sempre più ampie, cominciano a vedersi piscine e aree conviviali all'esterno. Il tutto senza rinunciare alle sue vere caratteristiche: ottima tenuta al mare, elevata autonomia grazie a serbatoi sovradimensionati, notevole efficienza della carena, importante capacità di cambusa e la possibilità di avere a bordo grandi tender. L'explorer piace per questo. **Nautica e sostenibilità. Può uno yacht essere realmente green?**

Le barche che progettiamo hanno consumi molto bassi grazie alla ricerca sulla parte di idrodinamica e alla riduzione della velocità di esercizio. Uno dei nostri modelli di circa 40 metri



Il *Columbus Sport Hybrid Divine*: lungo 40 metri, è uno yacht in alluminio semiplanante con sistema di propulsione ibrida.

brucia, alla velocità di 10 nodi, 60-70 litri/ora di gasolio, inclusa la parte destinata alla produzione di energia elettrica. Prevediamo molte possibilità di recupero energetico, ad esempio utilizzando il calore dissipato dalle macchine diesel per il riscaldamento dell'acqua di bordo o delle piscine. Per ora vedo ancora molto lontano il concetto di emissioni zero ma, per quel che riguarda la nostra attività, la compatibilità ambientale è sempre al centro e l'explorer è un mezzo adatto allo scopo. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA